

La presente relazione viene pertanto redatta da questo Collegio ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale del C.N.D.C.

In particolare, Vi diamo atto di quanto segue:

- il bilancio è stato redatto secondo la prescritta configurazione di legge, ai sensi dell'art. 2423-bis e seguenti c.c.;
- gli Amministratori, nella nota integrativa e nei relativi allegati, hanno fornito tutte le informazioni e i dettagli richiesti dall'art. 2427 c.c. per le singole voci di bilancio;
- l'applicazione delle disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio è, nel caso della Vostra Società, compatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, sicché non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex art. 2423, comma 4, c.c.;
- sono stati applicati i criteri di valutazione conformi a quelli prescritti dall'art. 2426 c.c., dettagliatamente descritti nella Nota Integrativa;
- i ratei e risconti sono stati iscritti sulla base della competenza temporale;
- gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i criteri economico tecnici illustrati nella Nota Integrativa;
- i crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, ai sensi dell'art. 2426, n. 8, c.c.;
- il Trattamento di Fine Rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dipendente;
- nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed abbiamo effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 2403 c.c.. Sulla base di tali controlli non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Il Collegio nulla ha da proporre rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ed esprime quindi parere favorevole alla sua approvazione.

Milano, 10 Aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Roberto Polini

Dott. Michele Carpaneda

Dott. Guido Martelli

Dott. Vincenzo Pagnozzi

Rag. Riccardo Petroni

PAGINA BIANCA

FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI E CORRIERI (FASC)

E SERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

**Al Consiglio di Amministrazione del
FASC – FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 dicembre 2007 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Cordeschi
Socio

Milano, 7 aprile 2008

Egregi Signori,

Anche quest'anno cresce, seppur di poco, l'utile di bilancio del Fas, confermando comunque le previsioni del Piano Finanziario approvato alla fine del 2006, che indicava per l'appunto, un'ulteriore crescita economica e patrimoniale.

Ancora un buon risultato economico anche se inferiore alle aspettative che, aggiungendosi a quelli degli anni passati (2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006), conferma ancora una volta la qualità e l'efficienza della nostra strategia nella gestione del crescente patrimonio della Fondazione.

Una strategia, che anche quest'anno ha fatto perno su di un attento controllo dei costi, con l'obiettivo del loro massimo contenimento.

L'andamento dei costi negli anni scorsi, era andato via via complessivamente riducendosi, nonostante fosse aumentata l'attività della Fondazione, come testimonia il significativo aumento del nostro patrimonio; aumento confermato anche da questo esercizio economico, con un'attività che si è ulteriormente incrementata a seguito della partecipazione diretta del Fas, quale Socio Fondatore del neonato Fondo Pensione dei Lavoratori della Logistica “PREV.I.LOG.”.

Una nuova “sfida” importante e innovativa, che ha comportato necessariamente un surplus di lavoro con conseguenti investimenti per la sua promozione tra i nostri iscritti, sia nella sua fase istitutiva che in quella della sua operatività iniziale.

Abbiamo altresì, incrementato ulteriormente gli investimenti mobiliari, mantenendo una linea prudenziale e cauta di rischio, che alla fine, pur nel controverso andamento dei mercati finanziari ci ha permesso, tenendoci al riparo della forte volatilità del mercato globale, che anche in questi primi mesi del 2008 continua ad essere fortemente instabile: sensibile com'è ai vari eventi geo-politici e al caro petrolio, alla ormai conclamata “recessione” dell'economia americana, al conseguente significativo rallentamento dell'economia Europea e particolarmente di quella del nostro Paese che già si sviluppava più lentamente, un risultato comunque positivo.

Una linea di investimenti con il principale obiettivo: di mantenere un rendimento che, tenuto conto dell'andamento dell'economia, fosse in linea con quelli ottenuti negli ultimi esercizi economici.

Infatti, i rendimenti degli investimenti mobiliari, alla fine hanno dato un risultato che, seppur minore delle attese preventive, si mantiene attorno ad un reddito medio del 4%.

Infine, nel 2007 abbiamo terminato la riconversione totale del patrimonio immobiliare della Fondazione.

Con perseveranza abbiamo ultimato la vendita dei restanti immobili ad uso residenziale (Cassiodoro, Pieve Emanuele, Lusso), che rendevano complessivamente poco, a fronte di costi considerevoli di manutenzione e che per quanto riguardava lo stabile di v.le Cassiodoro, sarebbero nel breve periodo aumentati, vista la necessità di sostenere costi di manutenzione straordinaria, con carattere meramente sostitutivo (quindi non capitalizzabili), data la vetustà dell’immobile stesso.

Inoltre, abbiamo acquistato, attraverso la società controllata Fasć immobiliare, un altro immobile, totalmente nuovo, con un uso terziario/commerciale, con localizzazione a Milano (via Kuliscioff) con un reddito garantito lordo per i primi due anni del 6,7%

Così rinnovato nella sua totalità, il patrimonio immobiliare ha prodotto anche in questo esercizio economico un reddito medio attorno al 4%.

Quindi, anche questo anno, i costi mantengono lo stesso andamento rispetto ai ricavi, questi ultimi, evidenziano un contenuto incremento, dovuta altresì alla componente straordinaria delle ricordate ultime cessioni immobiliari, ma il bilancio mantiene una tenuta complessiva, in quanto, sono andati a regime questi ulteriori fattori della strategia che abbiamo adottato sull’insieme della nostra gestione immobiliare (con la completa implementazione dell’operatività della controllata società Fasć Immobiliare s.r.l.).

Il bilancio 2007, come vedete, si mantiene su una lunghezza d’onda già sperimentata e dimostratasi vincente nel corso degl’ultimi anni.

I dati del bilancio

Il Bilancio 2007, si chiude con un utile d’esercizio pari a € 13.582.790 con un incremento del 11,1% rispetto all’esercizio 2006 ed è pari al 60% dei ricavi totali.

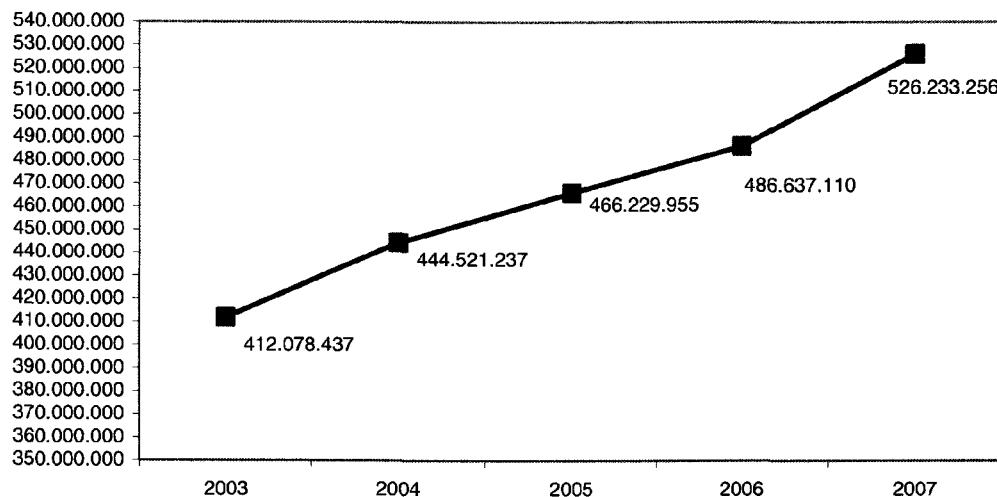
L’utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra costi totali per € 9.088.390 e ricavi totali pari a € 22.671.180.

Il valore della produzione è pari a € 6.239.277 (per noi è rappresentata principalmente come sapete dai canoni di affitto), mentre le partite finanziarie (proventi finanziari al netto degli interessi passivi e delle spese bancarie) ammontano a € 15.858.409.

Le partite straordinarie fanno registrare proventi superiori agli oneri per € 137.015.

Le imposte sul reddito d’esercizio ammontano a € 1.682.778 e sono circa pari all’12,4% dei ricavi totali.

Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di € 526.233.256 con un incremento di poco più del 8,1% rispetto all’esercizio precedente.

Grafico 1 – attività e passività

Le immobilizzazioni ammontano a € 437.697.271. Questo importo è la risultanza di quanto sopra precisato.

L'attivo circolante ammonta a € 85.531.017.

I ratei ed i risconti attivi risultano pari a € 3.004.968.

Lo stato patrimoniale segnala passività pari a € 526.233.256.

Il patrimonio netto è pari a € 510.496.767 con un incremento del 7,9% sull'esercizio 2006.

I fondi per rischi ed oneri sono pari a € 1.912.408.

I debiti ammontano a € 13.424.924.

Nella nota integrativa sono indicate nel dettaglio i vari elementi che li compongono.

Ciò che risulta evidente è che anche per l'esercizio 2007, si tratta in gran parte di partite di giro (conti da inquilini per spese anticipate), di debiti verso fornitori e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2008.

I crediti ammontano a € 29.632.706.

Questo importo è in particolare dovuto a:

- *crediti verso gli inquilini per canoni e acconti sulle spese (€ 483.357);*
- *crediti verso inquilini per spese anticipate (€ 668.867);*
- *crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (€ 10.546.170);*
- *crediti verso la società controllata per interessi su finanziamenti (€ 17.711.000);*

I crediti verso aziende, che al 31.12.2006 erano pari a € 10.312.190, sono saliti al 31.12.2007 a €10.546.170.

Dell'importo indicato, la somma di € 8.838.286 rappresenta crediti per contributi relativi al dicembre ed alla tredicesima 2007, la cui riscossione, come di norma, avviene il 20 gennaio 2008. L'intera somma alla data odierna risulta incassata.

La parte residua, pari a €1.707.884, è costituita da crediti verso aziende nei cui confronti è stata avviata un'azione di recupero (dal semplice sollecito all'azione legale vera e propria).

I crediti verso aziende in contenzioso per contributi previdenziali al 31/12/2006 ammontavano a € 2.060.459 e nel corso del 2007 hanno registrato incassi pari a € 662.926, mentre sono risultati inesigibili per € 295.492.

Al 31/12/2007 la voce in questione risulta pari a € 1.697.868 di cui crediti originatisi negli esercizi precedenti € 1.102.042, mentre i crediti sorti nel corso del 2007 sono pari a € 595.826.

L'importo di € 1.697.868 risulta, peraltro, anche iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce “contributi da accreditare”.

Nella posta crediti verso aziende in contenzioso sono inoltre presenti crediti per interessi sul ritardato versamento dei contributi previdenziali per € 10.016.

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31.12.2007, ammonta a € 496.913.977, corrisponde a n. 39890 conti, e risulta così costituito:

- *n. 37122 conti attivi pari a € 483.908.849 (con un incremento del 3,5% rispetto al 2006, quando i conti attivi erano n.35860);*
- *n. 2768 conti pari a € 13.005.058 (2,6% del valore dei conti inclusi nel patrimonio netto) per i quali nel corso del 2007 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto gli stessi i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione.*

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione sono n. 641 per un ammontare iscritto alla voce “debiti verso iscritti per liquidazioni” pari a € 7.656.514.

L'andamento del numero degli iscritti

Al 31/12/2007 il numero totale degli iscritti (inclusi nelle voci contabili “patrimonio netto” e “debiti verso iscritti per liquidazioni”) è pari a n. 40531 contro i n. 39190 dell'esercizio precedente. Ai conti totali corrispondono € 504.570.421

Il numero totale degli iscritti evidenzia un incremento percentualmente pari al 3,4% rispetto al 2006.

Grafico 2 – numero iscritti attivi e relativo andamento

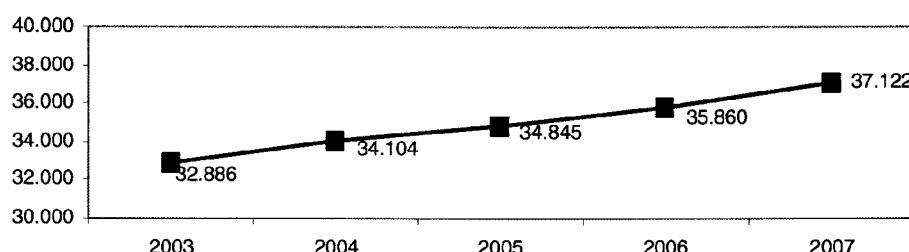
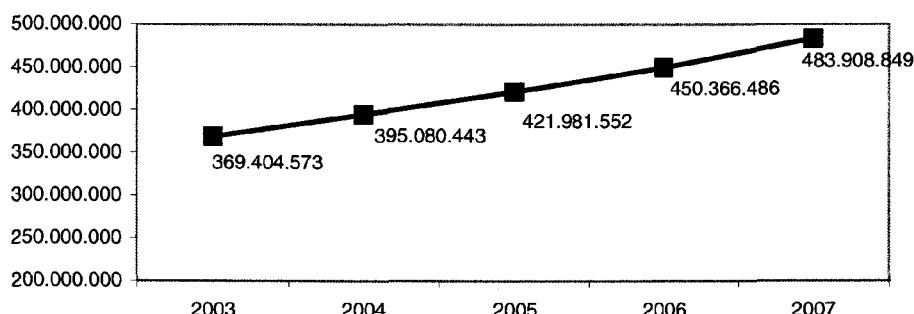
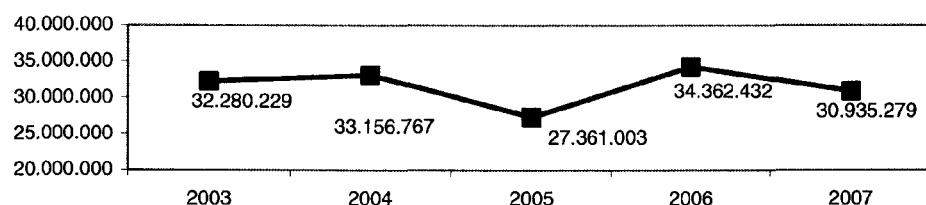


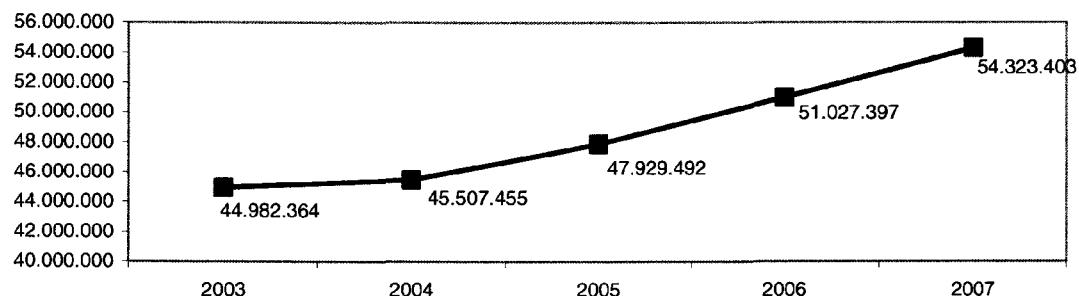
Grafico 3 – ammontare conti di previdenza attivi e relativo andamento

I conti liquidati nel corso del 2007 sono stati 2357 per un importo complessivo pari a € 29.320.561.

Il totale delle liquidazioni di competenza 2007, ovvero che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio in esame, ammonta a € 30.935.279 per un totale di 2454 conti di cui n.1813 già liquidati nel corso del 2007 per un importo pari a € 23.278.765 e n.641 da liquidare entro il mese di febbraio 2008 per un importo pari a € 7.656.514.

Grafico 4 – liquidazione conti di previdenza (competenza) e relativo andamento

I contributi versati di competenza 2007 ammontano a complessivi € 54.323.403. Nel 2006 sono stati pari a € 51.027.397 con un ulteriore incremento determinato dalla crescita del numero degli iscritti attivi e dalla definitiva andata a regime della parte economica del secondo biennio del contratto nazionale di categoria.

Grafico 5 – contributi previdenziali (competenza dell'esercizio)

Il numero dei nuovi iscritti è pari a n.4182. Nel 2006 i nuovi iscritti sono stati pari a n.3756.

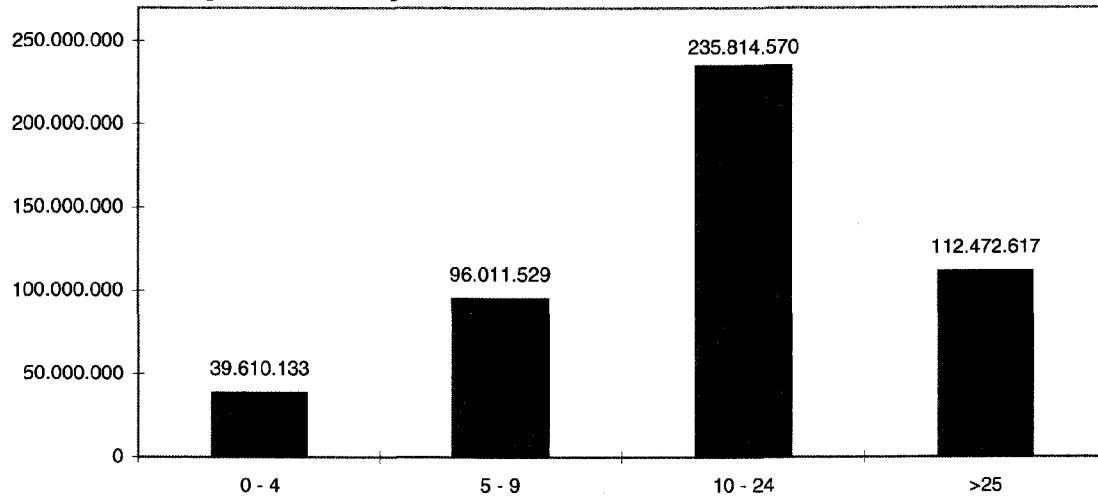
I contributi di competenza superano, anche nell'esercizio 2007, l'ammontare delle liquidazioni di competenza.

Questa differenza nell'esercizio 2007 è stata pari a € 23.388.124. Nel 2006 è stata pari a €16.664.965.

Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti è bene sottolineare che:

- a) *Il 38%, per un totale di n.14162 ha una anzianità di iscrizione da zero a 4 anni. A questo 38% di iscritti, corrisponde l'8% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi*
- b) *Il 27% per un totale di n 9920, ha una anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni. A questo 27%, corrisponde il 20% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.*
- c) *Il 29%, per un totale di n. 10657 ha una anzianità di iscrizione tra i 10 ed i 24 anni di contributi. A questo 29%, corrisponde ben il 49% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.*
- d) *Il 6%, per un totale di n. 2383, ha una anzianità di iscrizione superiore a 25 anni. A questo 6% corrisponde il 23% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.*

ammontare conti di previdenza attivi per anzianità di iscrizione



Inoltre, l'andamento degli iscritti in questi anni ci dice che, seppur l'aumento degli iscritti nella sua lenta progressione rimane ancora confortante, è opportuno continuare ad analizzarlo al di là del dato contabile di sintesi.

Un primo dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione; queste mantengono anche nell'esercizio 2007 una sostanziale stabilità e sono 2193 (nel 2003 erano 2305, nel 2004 erano 2310, nel 2005 erano 2261 e nel 2006 sono state 2225).

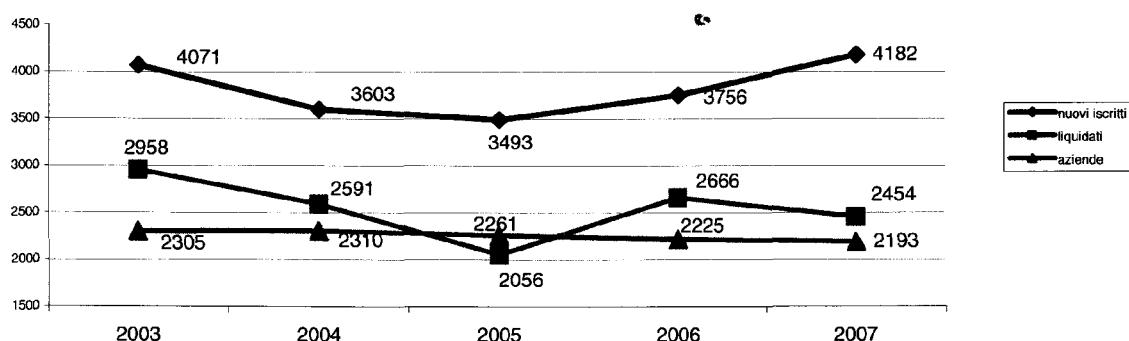
I nuovi iscritti che sino al 2005 evidenziavano una tendenza alla riduzione (nel 2003 furono 4071, nel 2004 furono 3603, nel 2005 sono stati 3493) nel 2006 sono tornati a crescere attestandosi a 3756, nell'anno in questione sono 4182 con un incremento del 11,3%.

I conti liquidati per competenza mantengono un dato di stabilità relativa: nel 2003 furono 2956, nel 2004 furono 2626, nel 2005 sono stati 2056, nel 2006 sono stati 2666 e nel 2007 sono 2454.

Quindi l'attivo nel saldo del numero degli iscritti è sostenuto non tanto dalla dinamica dei nuovi iscritti, che come abbiamo visto è complessivamente stabile nel suo rallentato incremento, ma dalla stabilità del numero delle aziende che versano e soprattutto dall'andamento delle liquidazioni.

E' questo un dato già segnalato nel bilancio degli anni scorsi, in quanto, evidenzia l'inversione di una tendenza al rialzo sostanziale del numero degli iscritti per come si è registrata nel quinquennio precedente.

Grafico 6 – numero aziende, nuovi iscritti, liquidati per competenza



Questa prospettiva oggi si intravede ancora più chiaramente, basta osservare il dato che segnala un progressivo "invecchiamento" di parte della popolazione del FASC (sono 1923 i lavoratori iscritti al FASC con più di 55 anni che, con ogni probabilità, andranno in pensione nel giro dei prossimi 5 anni), inoltre, la lentissima progressione con la quale incrementa il numero degli iscritti, potrebbe in un prossimo futuro venire meno visto il perdurare delle incertezze sulle prospettive del sistema di previdenza sociale italiano, con il rischio esistente di una riapertura della discussione sulla necessità di ulteriori "ritocchi" alla previdenza di base, e l'incremento sicuramente ancora insufficiente del sistema di previdenza complementare.

Infine, l'aggravarsi della stato di salute del ciclo economico (con una ulteriore limitata crescita della ricchezza prodotta) non garantisce il mantenimento dei livelli occupazionali raggiunti, che, quindi, potrebbero scendere e comportare problemi occupazionali anche nel nostro settore.

Ancora una volta, dobbiamo segnalare che, gli strumenti a nostra disposizione per contrastare l'evasione contributiva che subiamo, sono scandalosamente più deboli delle opportunità "leggibili" offerte alle aziende per sottrarsi all'obbligo del versamento della contribuzione fissata, nella quantità e modalità, dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Ciò non garantisce i lavoratori nell'esigibilità delle prestazioni previdenziali loro dovute, e colpisce le stesse aziende, con una concorrenza sleale attuata da quelle imprese che, evadendo i contributi previdenziali, fanno azioni di "dumping", sul costo del lavoro, alterando il mercato dei servizi di logistica e trasporti del settore.

Il Consiglio di Amministrazione si è già più volte soffermato su questa questione.

Ma, ancora una volta, dobbiamo lamentare che il tavolo negoziale, non ha trovato sino ad oggi alcuna soluzione al problema. Così come non vediamo alcuna assunzione di decisioni operative da parte dei Ministeri, con la formalizzazione di una politica di effettivo controllo e conseguenti sanzioni per le aziende che evadono la contribuzione.

Conferme e prospettive previdenziali

In questi ultimi anni, la Fondazione oltre ad essere cresciuta economicamente lo è anche sul piano dell'immagine e del rapporto di fiducia con gli iscritti, un risultato che si è basato su di una nuova e autonoma capacità di comunicazione del FASC, sia verso le aziende che, soprattutto verso gli iscritti, la nostra News periodica è giunta al nono anno di pubblicazione e l'ampliamento ulteriore dei nostri servizi informatici (Telefasc e Sito Web) fanno il resto.

Va precisato che l'obiettivo indicato in passato di collegare telematicamente per la trasmissione dei dati anagrafici degli iscritti e per il versamento dei contributi nel corso del 2007 è stato raggiunto definitivamente. Ad oggi delle oltre duemila aziende che versano contributi al FASC, solo una trentina ancora versa su supporto cartaceo.

Come sapete questo servizio è stato curato con molta attenzione, per estendere ulteriormente la platea delle aziende che lo utilizzano e, che come è noto, possono usufruirne a costi zero, in quanto sia il software che l'assistenza tecnica vengono da noi fornite gratuitamente, ed ora il servizio è praticamente utilizzato dall'intera platea delle aziende per il versamento dei contributi.

Abbiamo altresì implementato definitivamente anche il nostro sito web, cosa che ci permetterà una ulteriore espansione della nostra comunicazione ai lavoratori e alle imprese. Così come è stata conclusa la realizzazione definitiva del sito web di PREV.I.LOG.

Le prospettive previdenziali della Fondazione, tenuto conto di quanto fin qui detto e guardando soprattutto al dato anagrafico degli iscritti, risultano tutte confermate all'interno dell'indirizzo generale, che vede nel progressivo sviluppo della previdenza integrativa e complementare all'interno del sistema di previdenza sociale italiano la sua principale caratteristica: una riforma previdenziale alla ricerca di una soluzione al tanto discusso e ormai annoso problema del progressivo squilibrio economico dell'intero sistema, cercando di trovare per questa via una reale prospettiva previdenziale ai lavoratori più giovani.

Oggi gli iscritti al FASC si collocano nelle seguenti fasce d'età: il 39% per un totale di n. 14334 iscritti, ha una età tra i 15 ed i 34 anni. Il 36% per un totale di n. 13400 iscritti, ha una età tra i 35 ed i 44 anni. Il 25%, per un totale di n 9388 iscritti, ha una età superiore a 45 anni.

Come si vede, questi dati confermano una volta di più, che la platea degli iscritti attuale è composta per oltre i due terzi da lavoratori sotto i 45 anni, quindi da persone che possono essere tutte quante interessate per non dire "obbligate" a costruirsi nel prossimo periodo di lavoro, un sistema adeguato di previdenza complementare in quanto, già oggi, destinati ad avere al termine dell'attività lavorativa, coperture ridotte da parte della nostra previdenza pubblica.

Questa nuova realtà, che vedrà, nei prossimi anni, ridursi progressivamente le prestazioni previdenziali pubbliche di base, in presenza di una scelta già assunta su sollecitazione e assieme alle parti sociali dalla nostra Fondazione, di essere uno dei soggetti fondativi del Fondo pensione PREV.I.LOG., ci vincola, ma ancora una volta vincola soprattutto i Soci Fondatori, vista altresì l'approssimarsi della scadenza di rinnovo contrattuale, a riconsiderare e ridiscutere sul come riformare definitivamente le prestazioni previdenziali attualmente erogate dal FASC.

Una riforma che, oggi, a nostro modesto parere, sembra essere più vicina, se si trova una soluzione, anche parziale, di collegamento tra le prestazioni della Fondazione e la fase di accumulo delle risorse necessarie alla prestazioni future del neonato Fondo Pensione di settore “PREV.I.LOG.”,

La nostra convinzione riguardo a PREV.I.LOG. è quella che il FASC, è un vero e proprio “valore aggiunto”, che è rappresentato dalla nostra presenza tra le sue fonti istitutive, e dalla gestione dei servizi amministrativi, con innegabili vantaggi nel risparmio di costi, a fronte di una qualità in linea con il livello offerto dai migliori outsourceers professionali, operanti nei vari fondi negoziali esistenti, sia nel settore dei trasporti che in altri settori, ma, soprattutto proprio per l'intreccio anzi sottolineato, di essere comunemente gli strumenti di una necessaria crescita di una proposta previdenziale complementare adeguata per i lavoratori del settore.

Come è risaputo, il Decreto Legislativo n. 509 del 1994 ha riconosciuto il FASC come Ente di diritto privato che svolge funzioni pubbliche. Oggi, la Fondazione FASC gestisce per conto degli impiegati delle Aziende di Spedizione, di Corriere e delle Agenzie Marittime e Raccomandatarie, un fondo di previdenza, alimentato dai contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore versati su conti individuali; i conti vengono liquidati solo in forma capitale, quando il lavoratore cessa il rapporto di lavoro nelle aziende del comparto.

Questo istituto rappresenta un importante strumento di previdenza certo nel suo ammontare, pari al 5% (2,5% versato dalle aziende e 2,5% dai lavoratori) della retribuzione linda utile al calcolo del trattamento previdenziale, rivalutato annualmente degli interessi derivanti dal bilancio della gestione finanziaria e immobiliare del patrimonio complessivo dell'Ente.

Con l'avvento della riforma previdenziale complementare (primo semestre 2007), sollecitato altresì dai suoi soci fondatori sia di parte sindacale che datoriale (le Federazioni dei Trasporti CGIL, CISL e UIL – le principali Associazioni aziendali del settore Federspedi, Fedit e Federagenti) il C.d.A. del FASC ha ritenuto opportuno mettere la lunga esperienza previdenziale della Fondazione al servizio dello sviluppo della Previdenza Complementare al fine di apportare un contributo utile a tutti i lavoratori del settore dei trasporti e della logistica.

Conseguentemente il FASC, cogliendo le nuove opportunità offerte dalla legge 252/05, è stato, come più volte ricordato, una delle fonti istitutive del Fondo Complementare pensionistico dei lavoratori della Logistica, ai quali si sono aggiunti per affinità, attraverso specifici accordi, i lavoratori dei Porti, delle Autoscuole e delle Guardie ai Fuochi; va sottolineato che, fin dall'atto istitutivo del Fondo, il FASC è stato individuato da tutti i Soci Fondatori quale “Service Amministrativo” del Fondo stesso, utilizzandone le consolidate conoscenze, i suoi strumenti logistici (sede) e informatici (Ced), nonché, il personale qualificato.

Offrendo così, sia ai lavoratori già iscritti ai sensi della 509/94 al FASC e, a quelli non iscritti, ma operanti nel settore con lo stesso contratto nazionale di lavoro, un punto di riferimento solido, che ha permesso a tutti lavoratori del settore di compiere con maggiore tranquillità (entro i termini del primo semestre del 2007 come stabilito dalla legge 252/05) una scelta importante per il loro futuro previdenziale quale è stata quella della destinazione del TFR al sistema di previdenza complementare.